

Falconi. Ho chiesto di parlare quando l'onorevole Bertollo diceva che le ventotto Provincie interessate in questa questione, e che sono debentrici, se non erro, di 26 milioni, non solamente non vogliono pagare la tassa, ma vogliono che si continuino i lavori.

Onorevole Bertollo; bisogna distinguere la legge del 1875 da quella del 1881.

La legge del 1875 divideva così le rate che ciascuna Provincia doveva pagare: per le strade di prima serie un quarto, per le strade di seconda, la metà. Allora per ciascuna Provincia si preventivò l'intera somma stabilita per tutte le strade, assegnando le quote in quattordici rate a ciascuna Provincia, quattordici rate che sono state pagate, onorevole Bertollo. Ma, disgraziatamente, nel nostro paese si verifica sempre lo stesso fatto: che il preventivo non uguaglia mai il definitivo: ed in questo caso il definitivo è salito al doppio, al triplo del preventivo.

Le quattordici rate sono state pagate, quali il ministro le aveva preventivate per ciascuna strada. Ma, essendo il preventivo venuto a triplicarsi, ecco la ragione del cumulo del debito per tutte le ventotto Provincie, non esclusa Genova.

Bertollo. No, Genova è in credito.

Falconi. Non esclusa Genova.

Ora si chiede che questa somma sia pagata tutta assieme, il che non possono fare le Provincie: e perciò domandano al Governo di pagare, ma a rate, e proporzionando le rate alla potenzialità di ciascuna Provincia; perchè, come ha detto l'onorevole Costantini, ciascuna Provincia non può pagare, e giustamente, che in ragione della sua potenzialità.

Quanto poi alla legge del 1881 è ben differente.

Dove il Governo ha costruito, pretende giustamente la metà del rimborso, e naturalmente sospende i lavori dove non si paga.

In questo convengo; ma il Governo però non può pretendere che si paghi tutto in una volta, ma ha diritto a farsi pagare in quattordici anni a norma dell'articolo 3 della legge stessa. Per conseguenza accetto l'ordine del giorno dell'onorevole Costantini, e ad esso mi associo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vendramini, relatore. Ringrazio anzi tutto l'onorevole Costantini delle parole cortesi con le quali ha voluto giudicare l'opera mia come

relatore dello stato di previsione dell'entrata.

E lo ringrazio tanto più perchè, o con emendamenti nuovi, o confermando quelli che sono stati esposti nella relazione, è venuto infine alle stesse conclusioni alle quali era arrivata la Commissione del bilancio. Gli argomenti che sono stati svolti dall'onorevole Costantini a proposito delle tre questioni: inabili al lavoro, beneficenza di Roma, e rimborsi dovuti da alcune Provincie per la costruzione di strade provinciali, furono non solo esaminati anche nella relazione della Giunta del bilancio, ma hanno condotto la Giunta stessa a provocare dal Governo provvedimenti quanto più è possibile solleciti, affinchè cessi una condizione anormale di cose, che sotto alcuni punti di vista porterebbe a perturbazioni nella amministrazione e nella contabilità.

Relativamente agli inabili al lavoro l'onorevole Costantini ammette che non abbisogna oggi alcun ordine del giorno per provocare disposizioni onde risolvere la questione, inquantochè una legge è già stata presentata in questi ultimi giorni, e quindi spetterà alla Camera di esaminare se i provvedimenti suggeriti dal Governo possano corrispondere alla gravità del problema che pur bisogna definire, appunto per evitare che gli stanziamenti a titolo di rimborso figurino soltanto nel bilancio dell'entrata e scompariscano poi nei consuntivi.

Riguardo alla beneficenza di Roma, l'onorevole Costantini ed altri oratori si associarono alle osservazioni fatte dalla Giunta generale del bilancio. E parmi che, associandosi alle motivazioni, accettano anche l'ordine del giorno, col quale è invitato il Governo a presentare un disegno di legge che definisca una buona volta la questione riferentesi a tale stanziamento che, al pari dell'altro per gli inabili al lavoro, figura nei preventivi, ma dà risultati minimi o nulli nei consuntivi.

Premesse queste generali osservazioni, io credo che riguardo ai rimborsi dovuti alla Congregazione di carità di Roma, nessuna eccezione possa sorgere sull'ordine del giorno che è stato proposto dalla Giunta del bilancio nella sua relazione.

A proposito dei rimborsi dovuti da Provincie per la costruzione di strade provinciali, le modificazioni all'ordine del giorno della Giunta del bilancio, proposte dall'ono-